



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Da oggi al 31 Dicembre L. 3.50

A proposito di BESTEMMIA e di TURPILOQUIO

Domenica scorsa al Convegno Eucaristico diocesano ho sentito l'Illustre avv. Comm. Brosadola presentare un ordine del giorno la cui ultima parte suonava repressione della bestemmia e del turpiloquio nelle caserme previi opportuni accordi colle Autorità militari.

Son troppo fresco della vita militare e per questo oso affermare che un tal metodo non raggiungerà lo scopo che si prefigge.

Se le Autorità militari aderissero ad una crociata contro la bestemmia e il turpiloquio, non sarebbe la prima volta. Già durante il periodo bellico l'allora Ministro della Guerra Generale Morroni e il Ministro della Marina Ammiraglio Sechi, risposero entusiasticamente ad un analogo appello e promisero e forse presero provvedimenti. Cessarono per questo i mali deprecati? Come volete che non si bestemmi e che non si parli male nelle caserme da giovani moralmente in piena balia di se stessi e delle proprie passioni, quando l'esempio e l'incitamento viene dall'alto? Altra via - a mio modesto parere - bisogna seguire. E mi si perdoni un ricordo personale. Assistevo a distanza ad una conversazione tra alcuni soldati e tre ufficiali. Ad uno di questi sfuggì una brutta parola. Mal l'incolse! Un soldato, che il pelo non l'aveva neanche sulle labbra, s'accontentò di rispondere: «Vera-mente io credevo che un ufficiale avesse più educazione». Il tenente, rosso come un peperone, si ridusse in sessantaquattresimo, e la prima occasione di svignarsela, insalutato, fu per lui.

E così, non altrimenti, bisogna agire in certi ambienti. Il frizzo disapprovatore, la condanna salata d'eufemismo, la protesta aperta, secondo le circostanze.

Solo quando noi avremo popolate le caserme d'Italia di veri giovani cattolici, solo quando non ci sarà compagnia dell'Esercito dove non sia un giovane veramente nostro, potremo sperare che scompaia la vergognosa piaga della bestemmia e del turpiloquio che alla Patria nostra ha nociuto più d'una sconfitta militare.

Ursus Miles

La storia insegna che nessun popolo può esser libero se non è virtuoso.

Perchè?

Perchè vi sono dei giovani
che non vengono ai nostri circoli?

Io mi sono fatta frequente questa domanda.

Non ebbi mai una risposta. Non dico una risposta ragionevole, ma proprio una risposta.

Vi sono dei circoli giovanili che hanno per fine la preparazione intellettuale e morale dei giovani alla vita. C'è nel loro seno il piccolo germe del loro avvenire. E' un germe fecondato da un'idea eterna: l'idea cristiana. E' quest'idea che ha fatto gli eroi, che ha formato gli uomini veramente consapevoli dei fini della vita. Non fruttifica quel germe? La vita che bene o male sboccia su, è una vita mancata. Fruttifica? Sarà una vita riuscita.

Ognuno vede l'importanza di questi scopi. Si tratta di formare una vita, una vita alta e nobile, degna di questo nome. E allora, perchè vi sono giovani che si tengono lontani dai nostri Circoli? Perchè vi sono genitori che li tengono lontani?

Nessuna risposta. Parvenze di risposte, non risposte.

La politica dei Circoli.

Eccene una: perchè nei circoli vostri si fa della politica. Si può lasciare che i giovani vadano all'osteria, al ballo, al ritrovo tutt'altro che innocente, abbandonarli a se stessi, senza un vestigio di vigilanza; si può lasciare che crescano su incoscienti e viziosi, non c'è nulla. Ma guai se s'iscrivono al circolo! C'è la politica.

Ma dove c'è questa politica? Nella fedeltà entusiasta al Papa e alla Chiesa? Ma Papa e Chiesa sono istituzioni divine, sono il regno della spiritualità e della moralità superiore, e finchè è vero che ogni manifestazione della vita privata o pubblica dev'essere irraggiata da uno spirito superiore, una tal fedeltà entusiasta sarà la logica conseguenza dell'educazione cristiana.

Nel canto «Noi vogliam Dio?» Ma quel canto è l'espressione viva della santificazione dell'individuo, della patria della famiglia, della Società.

Nelle conferenze sociali? Ma lo studio non fu mai elemento conturbatore, se ben diretto. Volete che il giovane non si prepari con lo studio a conoscere la società in cui vive?

Ecco perchè la risposta accusatrice dei circoli di fare della politica è una parvenza di risposta, non una risposta.

Tanto vale che si chiami azione politica anche la messa e la Comunione.

Cattolici senza Patria?

Un'altra risposta: Perchè nei circoli non c'è patriottismo.

O vessilli tante volte tricolori dei circoli nostri o gloriosi mutilati dei circoli nostri, o tossenti giovani dei circoli nostri di una tosse sorta su dalle trincee, o medaglia d'oro e d'argento acquistate col sangue dai giovani dei circoli nostri, o morti lacerati dalle granate, trappassati dalle palle, esauriti lentamente negli ospedali dei circoli nostri, rispondete voi! Date la risposta che diede un vostro compagno eroico av-

viandosi alla morte, Lelio Michelini: «Seno cattolico, ed è adesso l'ora di mostrarmi tale». Voi non avete il facile patriottismo delle parole gonfie, degni incendi delle inermi canzoncine, dei rugiti, dove parola non c'era perchè non c'era spirito; o delle mani stese a toccare il ferro o qualche altra cosa di peggio a stupido scongiuro.

Ma appunto perchè siete tutt'altro, voi costituite le giovani forze della patria.

I due estremi.

Perchè dunque?

Il perchè è complesso.

Lasciamo da parte una piccola schiera di giovani che hanno un fondo di bontà giù dentro nel cuore, ma annerito da fumi di pregiudizi che li allontanano dai nostri circoli. Basterebbe far lampeggiare alla mente di costoro l'idea qual'è non sformata dagli avversari. Se alto veramente hanno lo spirito, essi sarebbero subito con noi. Lasciamo anche da parte la schiera opposta, la schiera dei bacati, dei precocemente viziosi, di quelli che difendono i loro vizi coi santi nomi di patria e di civiltà, ma non riescono a nascondere sotto il magnifico drappo un cumulo di fango troppo alto.

Cerchiamo pure di far tutto il bene che possiamo agli uni e agli altri: a quei, si specialmente con la preghiera, a quelli anche con la leale esposizione dei veri propositi nostri.

Il vero perchè.

Ma tra questi due estremi c'è la turba

«il volgo disperso che nome non ha» Sono le anime senza volontà, le anime senza coraggio, le anime effuse dietro i sensi che le traviano e impediscono loro, stornandole verso i falsi miraggi, di vedere la luce dell'idea, le anime dei deboli destinati ad esse i vinti di domani. Esse si adagiano sulla loro incosciente viltà perchè si trovano a fianco molti altri, esse non osano alzarsi di là perchè temono di essere segnate a dito e coperte di scherni. E, formando una grossa turba, sembrano coraggiosi. E' un coraggio morbosamente superficiale. Talora hanno forse un lampo di coscienza, ma fuggevole, ma oscurato subito o dalla paura, dal desiderio di una libertà che non è libertà. Paura e intolleranza di tutto ciò che sia sacrificio; ecco le loro principali deficienze.

La disciplina pesa a siffatti giovani perchè non hanno o non vogliono avere l'energia necessaria di accettarla liberamente. Cioè: una disciplina l'hanno se collegati in gruppi, ma è una disciplina meramente esteriore, una disciplina animale. La disciplina interiore sulle proprie passioni ch'è più difficile bensì, ma ben più nobile ed alta, esse non la conoscono. Ecco il vero perchè non sono attratti dai nostri circoli. Invecchieranno così precocemente nello spirito, cristallizzandosi in vecchie, formole fatte che scambieranno per idee.

Giovani nostri, guardateli con quella pietà gentile che può far loro molto bene. Basta che voi mostriate nel vostro contegno quella franchezza balda ch'è vostro prezioso dono, quella convinzione profonda che si matura nella vita elevata perchè molti di questi si volgano a voi.

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

E una cosa ancora. Tirate a voi più elementi buoni che potete, accrescete con una costante propaganda del bene i circoli vostri. Quando sarete una legione forte, franca, bella di sacrificio e di volontà, non temete! Molti di quegli eseri incerti si scaldarono alla vostra fiamma, saranno tratti nell'orbita della vostra azione, e gettate le scorie, diverranno anch'essi come voi, acciaio temprato alle lotte del bene.

G. ELLERO.

2° giro di propaganda per F. G.

Colla solita Fiat, di nuovo in viaggio giù per Beano. A Campofornido passo il traguardo a 1.22'23". Si aspetta qualcuno della Federazione per sistemare il Circolo: abbonamenti pochissimi. Siamo a Basagliopenta: silenzio generale da parte di tutti. Si passa oltre e si arriva a Beano con 4 km. di strada in più, per mancanza di carte geografiche. Si trova D. Ilo a letto da 24 giorni. Si butta, coprendosi gli occhi, da una parte del letto, non credendo a se stesso di vederli. La mamma ci narra le fasi della malattia del suo... fraticello colla barba che sta purgando le dissolutezze della sua bicicletta per il suo sogno d'amore: l'Asilo Infantile! Sanno quei di Beano cosa ha fatto per essi il loro D. Ilo; e si ricordano di lui? Di ritorno siamo a Villaorba; lasciamo F. G. a due pastorelli che tornano dal campo; il Curato non è in casa, e ci rincresce tanto: volevamo fare la sua conoscenza. Al traguardo di Pasion Schiavonesco gran folla; il mio amministratore mi precede di pochi metri. D. Giacometto ci riceve giubilante ai piedi dello splendido monumento del Fante. Ospitalità piena e severa quella di D. Giacometto. Ci mostra il diploma della sua Compagnia drammatica; ci dice della condizione politica del Torre e del Cormor; ci inaffia col giallo dell'uovo; ci impegna per una conferenza. Si parte giubilanti al contatto di un Sacerdote che ha sempre lavorato fin dal Seminario! Siamo a Bressa alle 19 precise. Un carro di fieno mi fa perdere le staffe e precipito. Credendomi morto, vado in Chiesa a vedere il nuovo Catafalco della Ditta Demetz - artistico, grandioso, ma che gli manca qualcosa ancora che «tutti lo dicono e nessuno lo sa». Lungo il corso principale di Bressa cospaio di dolori e di trionfi, prendo un buco al copertone. Il Parroco è partito; mi rifugio all'officina centrale. Arrabbiatissimo, giungo a Udine in fretta. Abbonamenti nessuno! Propaganda grande! G.

Dialoghi in famiglia

— Papà! Oh come vorrei sapere, come vorrei conoscere tutto, per poter rispondere da competente le tante volte che mi tocca star zitto e lasciar dire agli altri!

— Ma se non ti spieghi, figlio mio, nessuno potrà illuminarti. Che cosa ti è accaduto di nuovo?

— Ebbene ascolta: Iersera, come sai, col tuo permesso, mi trovavo in canonica del nostro cappellano. Lì c'era un altro signore che, a quanto mi sembra, don Pietro cercava di persuadere ad associarsi all'Unione Popolare. Siccome, risaltando i meriti e dimostrandone l'importanza di

questa associazione, il cappellano si rivolgeva di quando in quando anche a me, come forse per avere un aiuto, io che mai non seppi che cosa fosse questa *Unione Popolare*, la scambiai subito per il *Partito Popolare* e credetti giusto di far sentire la mia voce con quest'espressione: In politica io non me ne occupo affatto, don Pietro, ma credo inutili quelle sue chiacchiere verso quel signore, poichè io lo vidi in tempo delle ultime elezioni fare una efficace propaganda per questo Partito. Quel signore rise, e don Pietro subito: Ma si parla di *Unione Popolare* fra Cattolici d'Italia, capisci? - Oh! risposi io confuso, ero distratto e presi l'una per l'altra associazione; - e con la paura di ricadere in peggiori errori, non apersi più bocca. Che cos'è quindi quest'*Unione Popolare*?

- Che relazioni passano fra me e te?

- Bella... tu sei mio padre ed io tuo figlio.

- Ebbene, così ugualmente fra la Società della G. C. e l'U. P. L'Unione Popolare quindi è la madre di tutte le associazioni cattoliche, è il centro di tutto il movimento cattolico nazionale. Tutti i cittadini italiani che dicono cattolici dovrebbero militare nelle file dell'Unione Popolare. Hai capito ora?

- Ora sì; grazie, papà. *Bepi.*

AVANGUARDIA

Pubblichiamo ben volentieri le seguenti dichiarazioni di principio formulate dai rappresentanti le Avanguardie in una riunione amichevole tenuta in Milano domenica scorsa 21 maggio:

I rappresentanti delle Avanguardie di Cremona, Milano, Reggio Emilia, Piacenza, Vigevano, con l'adesione delle Avanguardie di Novara, Verona, Genova, convenute a Milano per un'intesa sulle linee generali dell'azione avanguardista sono addiventati alle seguenti dichiarazioni di principio:

1. L'Avanguardia è costituita nel seno della società della Gioventù Cattolica Italiana e quindi i suoi gruppi federali sono alla completa dipendenza delle Federazioni Giovanili Diocesane.

2. Essa ha per scopo di formare elementi atti a compiere tutte le più ardue opere per la diffusione dell'idea cristiana. All'uopo recluta gli Avanguardisti fra i soci migliori della G. C. I. educandoli ad un'intensa vita di pietà, svolta soprattutto con pratiche Eucaristiche (S. Comunione settimanale. Adorazioni mensili ecc.), facendo sì che gli Avanguardisti siano gli apostoli dell'esempio.

3. Alle dirette dipendenze per mezzo della società G. C. I. dell'autorità religiosa essi offrono al Papa la somma delle loro energie perchè prime le sacrifici alla causa di Cristo.

In seguito agli Ordini della G. C. I. per la lotta contro la pornografia e il teatro immorale dispongono che tutte le loro forze siano impegnate in quest'opera di epurazione secondo gli ordini che regionalmente verranno impartiti dalle singole Federazioni giovanili. Per meglio sviluppare tale azione hanno costituito un Segretariato provvisorio di cinque membri incaricati di coordinare l'opera delle diverse Avanguardie dell'Italia Settentrionale.

Nell'inviare a tutti i fratelli sparsi in ogni Diocesi d'Italia il loro primo saluto rivolgono il loro cuore al Papa dal quale invocano la Benedizione per il nuovo cammino.

Noi crediamo che così vada inteso il movimento avanguardista. Guai se esso non dipende dalla nostra Società. Per conto nostro ripetiamo che in sé e per sé la Gioventù Cattolica Italiana è tutta avanguardista, avanguardista della azione cattolica strettamente intesa.

N. d. R.

L'ordinamento del Circolo

LA BIBLIOTECA

Sulla porta della Biblioteca d'Osi- mandio a Tebe leggevasi: «Farmacia dell'anima». E i nostri Circoli che hanno per scopo la cura delle anime dei giovani non avranno la propria farmacia provvista degli specifici più appropriati per conservare ed accrescere la salute intellettuale dei giovani? La propria farmacia provvista di buoni preservativi, vi contro le malattie infettive dell'anima? Medicamenti contro l'ignoranza della religione della scienza dell'arte?

Diciamo subito: non è Circolo ben organizzato quello che non ha provveduto alla costituzione di una Biblioteca, sia pur minuscola. Perciò, quei Circoli che non l'hanno fatto, e che non vogliono rimproverarsi dall'Autorità Federale (v. Relazione visita Membro Federale, a Gemona) mettano mano con impegno.

Premettiamo. Le presidenze non si sgomentino per le difficoltà che incontreranno e che superficiali considerazioni faranno parere insormontabili. Studino meglio tali ostacoli e vedranno che con un po' di buon volere — segreto della riuscita — tutto si sorvolerà facilmente.

Principale difficoltà è quella dei fondi. Ma sappiate, o volenterosi, che per istituire una piccola Biblioteca non ci vogliono né grandi e né piccoli capitali. Pochi soldi per l'acquisto di alcuni quaderni indispensabili per la tenuta regolare dei conti della Biblioteca sono sufficienti; non ci vogliono capitali perchè i libri della Biblioteca non li deve comprare il Circolo. Non li deve comperare perchè — così almeno i primi volumi — verranno a far numero per la generosità di persone benemerite. E anzitutto per la generosità dell'Assist. Eccl. al quale si chiede qualche volume: v'assicuro che non vi rimanderà a mani vuote. Vi darà un Vangelo, la Vita di un Santo, un libro di Morale, un romanzo dilettevole. Ci si rivolga poi ai Soci: proprio tutti non vi negheranno un Yerme, un Salgari. Molti ce n'hanno ed i Soci, da veri Cristiani, sapranno sacrificare un libro per il bene della collettività. Ci si rivolge poi al Maestro, al Medico. E un volume di qua, uno di là... la Biblioteca è fatta!

Ad una condizione però! Che ci siano i lettori! E questi, su tanti soci che ci sono nel Circolo erede gli potrete trovare con non grande difficoltà.

È indispensabile che la Biblioteca abbia un piccolo Consiglio che la diriga: Consiglio che sarà necessario composto di membri più che sia possibile istruiti.

Il Consiglio potrebbe essere composto così: presidente, l'Ass. Eccl.; consigliere, il Presidente del Circolo; Bibliotecario, una persona nominata di comune accordo dal Presidente e dal Consigliere.

Il Consiglio s'incaricherà del buon andamento generale della Biblioteca; ma principale sua mansione sarà la censura dei libri destinati alla Biblioteca: mansione della quale tutti potranno capire l'importanza se considereranno che ci sono libri cattivi quasi quanti ce n'è di buoni.

Anche le mansioni singole del bibliotecario sono assai importanti.

Il Bibliotecario s'incaricherà della distribuzione e ritiro dei libri della tenuta dei diversi registri, della Cassa, dell'acquisto dei volumi, ecc. Di queste l'incarico più difficile, più delicato è quella della distribuzione dei libri. Perchè non darà un romanzo fatto per adulti ad un bambino di dodici anni non un libro di studio ad una signorina che cerca nel libro una ricreazione; non un volume fantastico e di viaggi immaginari ad un uomo maturo che vuole studiare agraria... Veramente, fin qui non ci sono grandi difficoltà: il difficile sta nel conoscere i gusti, i bisogni,

la indole del lettore e scegliere fra i tanti libri intonati sulla stessa nota quello che più gli potrà tornare utile.

Perciò concludiamo, bisogna che il Bibliotecario sia una persona matura, istruita, adatta più che è possibile allo scopo.

(Continua)

Se ne sentono tante!...

Ricordate l'Inquisizione! I preti ve la rimetterebbero in azione. E' lo spauracchio sfruttato da quattro secoli.

Ma che cos'è quest'infernale istituzione, dei preti?

Devo dirlo in due parole. Come fare? (Ah! birba di Glauco che mi costringe in un letto di Procuste! Mi vendicherò e scriverò un'altra volta a lungo sull'Inquisizione, su Giordano Bruno, su Galileo Galilei, e simile robaccia...)

Dunque l'Inquisizione — e più esattamente l'Inquisizione di Spagna, perchè questa è il «bau-bau» che ci scaraventano in faccia, o per malafede o per ignoranza gli anticlericali di tutte le risme — era un tribunale per la ricerca e la punizione dei nemici della Religione.

A leggerne i romanzi da pochi soldi che se ne sono iscritti, pare una cosa diabolica. Migliaia e migliaia di persone squartate, arroventate, tenagliate, abbruciate vive... Ma il romanzo è fantasia è invenzione. O che vorreste credere allora, a tutto quanto si dice e si stampa contro la Chiesa? A Roma, alcuni anni fa, si giunse perfino a fabbricare tenaglie, ruote dentate ed altri terribili strumenti di tortura, esponendoli al pubblico come roba dell'Inquisizione. E il trucco fu scoperto. La storia vera, documentata riduce, invece, di molto quegli orrori.

Ma degli orrori, degli eccessi, ci furono? Sì. E ne ha colpa la Religione? la Chiesa?

La Spagna, dopo otto secoli di lotta, s'era liberata dai Mori invasori e costituita in nazione libera. V'erano, però, dei nemici interni che insidiavano il Regno. Mori ed Ebrei, specialmente, che per l'attaccamento fanatico alla loro religione tramavano l'unione della Spagna ai regni di Barberia o alla Turchia. Re Ferdinando domandò al Papa Sisto IV il permesso di istituire un tribunale civile per ricercare i nemici della Religione che erano divenuti nemici della Patria. Un tribunale in cui entravano, per le ricerche, alcuni ecclesiastici, ma dipendente dall'autorità e dall'arbitrio del Re.

Si abusò subito. E il papa, nel 1481, un anno dopo istituita l'Inquisizione, mandò delle fiere proteste al Re di Spagna. Non solo ma non riuscendo a nulla i suoi richiami, prese gli infedeli perseguitati sotto la sua protezione; e molti si rifugiarono a Roma dov'ebbero trattamento ottimo. E così fecero i suoi successori. Ben 50 lettere di rimprovero e minaccia scrissero agli Inquisitori crudeli; finchè stanchi degli inutili richiami alla clemenza, scomunicarono i giudici dell'Inquisizione.

Che c'entra la Chiesa, dunque?

Gli orrori, la ferocia, le persecuzioni per motivi religiosi, sono da ricercarsi in ben altro campo. Dagli imperatori pagani che versarono a torrenti il sangue dei nostri martiri...

... ai persecutori protestanti, ad Arrigo VIII che torturò ed assassinò migliaia di Cattolici, colla sua sorella Elisabetta che ne sgozzò sessantamila, e si divertiva a far insaccare preti e frati nel ventre di animali morti, facendoli morire così perchè sorpresi a celebrare la Messa...

... ai comunisti, ai fascisti dei nostri giorni, che bastonano e accoltellano i giovani fregiati del distintivo cattolico.

Noi, no. La Religione di Cristo è Religione di amore di pace di perdono. Si diffonde non con la spada, ma con la

parola; non con la ferocia, ma col martirio.

LETTERE URBANE

(N. 3) *Carissimo Ortensio,*

ti ho lasciato riposare una quindicina di giorni senza annoiarti, ma tu pronto a scrivermi, bravo! questo mi conforta; ti dirò qualche cosa in generale riguardo agli atti sconvenienti che il giovane deve assolutamente evitare per rendere amabile e gradita la sua presenza in mezzo alla società. E qui non ti parlerò di quegli atti che possono mettere nausea, schifo, o ribrezzo nell'animo degli astanti, quali ad esempio sputare sui pavimenti; frugarsi con le dita nelle narici; porsi le dita in bocca; rodersi le unghie con i denti; mettersi volgarmente le mani addosso (gentilezze queste da facchini!) benchè purtroppo l'abbia visto fare anche da qualche tuo amico che vuol «andar per la maggiore» e che gode fama di «zerbinotto elegante!»...

Per carità, caro Ortensio, non fermiamoci su questi primi elementi della buona educazione, che ormai a tutti devono essere noti!

Piuttosto, hai mai visto tu, per esempio, delle persone che vanno sempre in nanzi con un'andatura fiacca, cascante, noiosa a guisa di vagabondi oziosi, o vecchi decrepiti? O con un'aria di affettazione ributtante; con la testa fuori posto, con le mani in continua agitazione; con il passo troppo celere, o troppo lento? Quante poi non sono le persone che gridano quando ti dovrebbero parlare sottovoce; che sbadigliano sfacciatamente in pubbliche adunanze; che usano modi, espressioni non convenienti alla loro dignità, o professione, od al luogo che frequentano, od allo stato d'animo delle persone con cui trattano.

Ebbene se tu, caro Ortensio, fai loro anche «debiti modis» un'osservazione in proposito, esse si meravigliano (io l'ho provato!) diranno che l'inganni: che essa in nulla mancano alle regole di civiltà e di galateo.

Ci vuole dunque molta attenzione, caro amico mio; ci vuole uno studio costante sopra se stessi; anzi, ti dirò meglio, una continua mortificazione per non rendersi disgustosi in mezzo alla società.

Ti porto un solo esempio: ma significativo. La storia ricorda che Vespasiano per avere sbadigliato mentre il pazzo imperatore Nerone cantava e faceva il buffone in Teatro a Roma, corse serio pericolo di venir condannato a morte, ritenendo i zelanti del Trono «come delitto di lesa maestà lo sbadiglio dinanzi al Cesare»!

Sono fatti un po' ridicoli, è vero; ma che d'altronde dimostrano quale dispiacere produce nell'animo dei presenti, e specialmente degli oratori, l'altrui distrazione, noia e sbadiglio.

Oh! se fosse ancor vivo Nerone, quanti condannati a morte fra voi o caro Ortensio, che venite alle adunanze settimanali e vi assistete con tanta distrazione!

Stammi bene a (siccome hai buon stomaco!) digerisci in una sola volta quanto ti avrei dovuto presentare in due!

Scampato pericolo.

Bino Garzoni del Circolo Giovanile di Tricesimo, con animo profondamente commosso, versa la somma di L. 1 (sic) alla Cassa di «*Fiamma Giovanile*» per lo scampato pericolo intercorsogli venerdì 7 c. m. causa uno scarto improvviso ed inevitabile del suo ciclo.

L'avventura tragicomica-umoristica poteva avere conseguenze funeste se il fondo dei calzoni non fosse stato doppiamente imbottito.

TEATRO NOSTRO

Stagione 1921-22

Ospedatetto. - « *Caccià grossa* » commedia e la farsa « *Il numero fatale* ».

Con questo spunto di cronaca noi chiudiamo, seguendo il nostro vecchio criterio, la stagione del Teatro nostro friulano 1921-1922.

C'è un risveglio in questi ultimi due anni grandioso in favore delle nostre scene; c'è un influsso morale indubitabile nelle nostre popolazioni, attraverso l'opera di questi giovani. Sono a cento a cento le recite che si susseguono, i giovani occupati in questo lavoro educativo. Manca una cosa: la organizzazione e la solidarietà fra questi teatrini da noi tentate fin dal 1911 e che ancora vediamo lontane. Riguardo al cinematografo, sono pochi i macchinari che funzionano, mentre dobbiamo persuaderci che dobbiamo sfruttare assolutamente anche questo ramo che non è industriale per noi, ma eminentemente morale. Per questo ci pare che la « S. Lucia » non sia ancora al posto che dovrebbe occupare.

GLAUCO

Caro Glauco,

non sarebbe buona cosa che ogni compagnia filodrammatica nel dare relazione a « *Fiamma Giovanile* » della recita fatta ne desse anche un giudizio sommario? Per esempio, se adatta per centri, o paesi di campagna, se eseguibile solo da compagnie bene affiate, se richiede grandi apparecchi scenici, ecc. Questo, a mio piccolo parere, farebbe conoscere meglio i lavori, e risparmierebbe denaro e fatica nel comperare e leggere produzioni che possono essere magari suggestive solo dal titolo. Se credi, daremo noi il buon esempio.

Attendo cortesissima e, perchè no?, saporitissima risposta.

Tuo SILAFÈ

Approviamo con tutta persuasione l'idea praticissima del signor Silafè, ma gli diciamo subito che essendo lo spirito egoista in tante compagnie, sarà difficile trovare corrispondenza; siamo pessimisti in materia, dopo i congressini del nostro teatro nel 1911-1912 che appunto tentavano questo fraterno avvicinamento e questa solidarietà.

(N. d. R.)

:: A volo d'uccello ::

× Gli Studenti Cattolici Milanesi, il giorno del « *Corpus Domini* », lasciarono la scuola per santificare il gran giorno del Signore.

× Il Consiglio Regionale Veneto, dopo i fatti di Padova, manda un proclama alla gioventù cattolica del Veneto, raccomandando far esercizio di coraggio, di decisione, di fermezza, e di prepararci a difendere la nostra libertà con la fiera di soldati cristiani.

Non un distintivo quindi cada dai petti nostri, non un corteo, non una manifestazione sia omessa per tema dell'audacia liberticida degli avversari.

× A Tricesimo c'è il Cinematografo. Si proiettò la film del Milite Ignoto.

× Anche a Latisana 30 giovani hanno sentito il bisogno di fondare il Circolo.

× I giovani cattolici di Vicenza comprendono un importante problema, che è quello di salvare i piccoli dagli artigli avversari. Quando noi ci dedicheremo alla difesa ed alla formazione cristiana dei fanciulli?

× La Gioventù Cattolica Vicentina continua la campagna contro l'immoralità del teatro e la moda... Avanti sempre!

× I nostri Sovrani si sono recati a Copenaghen ove furono accolti solennemente.

× A S. Vito al Tagliamento si nota un risveglio fra la gioventù cattolica di colà.

× I giovani cattolici sandanielesi esultano per le risposte ricevute dai loro telegrammi-omaggio inviati a S. S. il Papa e a S. E. l'Arcivescovo.

× Il sangue in certi posti scorre ancora. In Germania fu ucciso a tradimento il ministro Rathenau.

× Sangue anche in Irlanda; si combatte, si vince, si perde, si muore sempre. La si finirà?

× A Monza riuscì imponentissimo il 2° Congresso Eucaristico Diocesano.

Prepariamoci al nostro, come vuole l'Arcivescovo, con una magnificenza ed un plebiscito senza l'eguale.

CONSIGLIO REGIONALE VENETO

I. Congresso degli Studenti Medi Cattolici del Veneto

Vicenza 23 Settembre 1922

Il giorno 23 settembre, precedente il Congresso dei Presidenti, sarà tenuto in Vicenza il Congresso degli Studenti Medi Cattolici del Veneto.

Vi sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1) Costituzione organica delle Unioni Studenti Secondari (relatore studente Mezzi di Vicenza).

2) Gli studenti cattolici di fronte alla scuola laica (relatore studente Gonzo di Verona).

Tutte le Unioni Studenti Cattolici sono impegnate a parteciparvi al completo con gagliardetto.

Il programma dettagliato dei due Congressi sarà comunicato a suo tempo.

La Presidenza Regionale

X. Congresso dei Presidenti dei Circoli Giov. del Veneto

Vicenza 24 Settembre 1922

Il giorno 24 settembre 1922 avrà luogo a Vicenza il Congresso dei Presidenti dei Circoli Giovanili del Veneto.

Vi parteciperanno le personalità del movimento catt. veneto.

Vi sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Presidente Regionale.

2) Attività del giovane cattolico nella vita pubblica (relatore Avv. Gelmetti di Verona).

3) Formazione individuale del giovane cattolico (relatore rag. Peverini di Udine).

Tutti i Circoli del Veneto debbono inviarti il Presidente o un suo rappresentante.

Saranno concesse facilitazioni ferroviarie.

Carissimo Glauco,

Non PARE anche a te ciò che PARE a Padre Gemelli, cioè che noi dai nostri giovani dobbiamo pretendere molto? Io dico è troppo poco il pretendere che un giovane dei nostri si astenga dalla bestemmia e da altre parole sconce.

Ti propongo un caso: se un giovane cattolico sente bestemmiare, dovrà solo tacere? e dolersi nell'anima sua? A me pare di no. Tempo fa, non molto però, successe questa fatto. Dagli e dagli o causa la pompa, o causa la valvola la camera d'aria della bicicletta non prende va mai a gonfiarsi; colui che così lavorava inutilmente, preso dalla rabbia alla presenza di molti usci in una orribile bestemmia. Fu sentita fin fuori dell'esercizio, un giovanotto si fermò all'uscio e rispose a voce alta e solenne DIO SIA LODATO. Fu applaudito con non poca vergogna del bestemmiatore. Mentre ti garantisco l'autenticità del fatto, faccio la proposta che i nostri giovani si ritengano in dovere di imitare l'esempio.

Tuo aff.mo

GILDO DELLA VIGNA

Chi non sa comandare ai propri nervi e facilmente s'abbandona a tutte le correnti può essere un eccellente barometro ma mai un educatore.

Un referendum pel nostro giornale

1. - La pubblicazione del giornale giovanile soddisfa ad una lacuna e ad un bisogno nel movimento giovanile diocesano?
2. - La F. G. in quale materia e in quale forma può e deve esser migliorata?
3. - E al caso che il miglioramento tecnico dipenda da quello finanziario, quali proposte fate voi per ottenere il secondo?
4. - Un Parroco o Sacerdote in cura d'anime, preoccupato dell'andamento morale della sua gioventù paesana, può o deve sostenere il giornale giovanile, raccomandato e benedetto e sussidiato dall'Ordinario Diocesano, ovvero è necessaria una definizione ex cathedra?
5. - C'è qualcuno che può o desidera avviare sul giornale qualche viva ed agitata questione giovanile; e quali sarebbero queste questioni?
6. - E gli eterni malcontenti hanno nulla a dire a carico del... proto?

GLAUCO

NOTICINE SOCIALI

Allora, è vero che Cristo fu il primo socialista?

Si diceva una volta per turlupinare la buona gente di campagna; ma ora nessuno osa ripeterlo più. Tanto l'è grossa.

Cristo e il socialismo vanno d'accordo come il giorno e la notte come la verità e l'errore.

Cristo fu povero, amò la povertà, fu sempre difensore dei poveri; ma non abolì la povertà, non la disse umiliante. Tutt'altro. I socialisti, invece, proclamano che non vi devono essere più poveri.

Cristo disse: Beati i poveri! — Scrivebbero i socialisti, queste due parole di Gesù sulla porta delle loro Leghe, sulla testata dei loro giornali?

Cristo ebbe parole di fuoco contro i ricchi che gozzovigliavano dimenticando i propri doveri verso i poveri. Ma fu amico dei ricchi buoni e caritatevoli, come Lazzaro e Nicodemo. E non disse loro di non posseder nulla, ma di dare il di più ai poveri. I socialisti, invece, gridano la forza a tutti i ricchi, dicono che tutti i loro beni sono sempre opera di furto, di angheria, e vogliono l'eguaglianza di tutti.

Cristo comandò di non rubare e neppure desiderare la roba altrui; e i socialisti vogliono abolire la proprietà, e togliere la roba ai padroni.

Cristo proclamò l'amore fra tutti. I socialisti, l'odio di classe.

Cristo fa sollevare all'oppresso l'occhio al cielo; i socialisti spengono questa dolce speranza, e dicono che il paradiso bisono farselo quaggiù.

Cristo insegnò la preghiera, la religione, i socialisti se ne ridono.

Cristo mandò suoi successori, i sacerdoti nel mondo, comandando di rispettarli come lui stesso; e i socialisti li impiccherebbero tutti, volentieri.

Cristo non è socialista, perchè socialismo e religione fanno a pugni, e il Vangelo condanna le teorie socialiste.

hrr...

Ahi! Ahi! Ahi!

Il venerdì più famoso della storia... Un triste pomeriggio....

Su due pezzi di legno, uniti insieme per appiccicarvi i ladri e gli assassini, hanno inchiodato un uomo: tutto pesto, impiagato.

Tu lo conosci, o giovane cattolico.

Ha in capo una corona di spine. Soffre con divina pazienza. Egli è Dio. Lo hanno così tormentato, Lui che ha fatto tanto del bene!

Attorno vi sono alcuni manigoldi avvinazzati che insultano al divino morente e schignazzano sui suoi spasimi.

Re Clodoveo fremeva pensando a tanta malvagità ed esclamava: Ma perchè non ero io, coi miei Franchi? Li avrei annientati, quei bestemmiatori.

Eppure quelli forse quando bestemmiavano Cristo, non sapevano che facevano.

Tu, invece... sei giovane cattolico!

Tu, invece... lo sai!

Dopo il Concorso filodrammatico

Spett. Giuria del Concorso filodrammatico diocesano UDINE.

I filodrammatici di Palmanova, partecipanti al Concorso filodrammatico diocesano, atteso inutilmente fino ad oggi di leggere da queste colonne un responso critico sul Concorso stesso — invitano la Giuria a voler pubblicare la relazione particolareggiata dei lavori (interpretazione, dizione, affiatamento, ecc.) eseguiti dalle singole compagnie — dato che dal verbale pubblicato di ciò non si fa alcun cenno. In caso contrario si troveranno costretti a criticare la Giuria di mancanza di criterio (favoritismo) nell'assegnazione dei premi.

I filodrammatici del Circolo "Robur", di Palmanova.

La Commissione per il Concorso Filodrammatico Diocesano comunicò la suddetta lettera alla Giuria la quale subito si riunì assieme alla Commissione stessa inviandoci il seguente comunicato:

La Giuria del C. F. D. appena fu in grado di riunirsi in seguito all'invito rivolto dai giovani filodrammatici di Palmanova si fa in dovere di osservare che il regolamento del Concorso non prescriveva la pubblicazione del resoconto critico invocato. Nondimeno l'oggetto venne egualmente discusso dalla Giuria la quale infine, udito il parere della Commissione organizzatrice, convenne nell'inopportunità di farla.

Tale decisione non può quindi dare motivo a recriminazioni di sorta e tanto più perchè il fatto trova riscontro in altri ben più importanti concorsi del genere.

Non per ciò la Giuria ha la pretesa di ritenere insindacabile il suo giudizio. Pensa all'opposto che la critica esercitata a proposito e con sani intendimenti è sempre feconda di ammaestramenti. Badino però gli egregi giovani di Palmanova che, nel caso, essi partirebbero da uno spiacevole presupposto affatto privo di fondamento. Rammentino che la graduatoria venne stabilita in base ad unanimità di voti, tengano presente che alcuni membri della Giuria non ebbero mai qualsiasi contatto con i giovani filodrammatici concorrenti né con i preposti ai rispettivi Circoli che non hanno affatto il piacere di conoscere e converranno nell'assurdità di certi pretesi favoritismi.

A loro tranquillità si ripete che la Commissione possiede tutti gli atti per poter dare verbalmente ogni desiderata spiegazione.

Una fanfara giovanile A UDINE!

Finalmente! Per opera del « Lelio Michelini ». Coraggio. Vi sosterrò tutti e l'aiuto nostro non vi mancherà. Era un bisogno, una necessità d'ambiente! Venga presto la fanfara del « Lelio Michelini », seria, composta, disciplinata da leggi ferree, se vuol durare!

Si, è vero, è difficile, tanto difficile fondare una banda nostra, dirigerla e conservarla; ma impossibile che noi giovani cattolici non abbiamo ad esser capaci di fare qualcosa? — W la fanfara del « Lelio Michelini »!

ATTI UFFICIALI

Il Consiglio Superiore della Società della G. C. I. ha disposto recentemente che tutti i Circoli iscritti alla Società, i quali non abbiano acquistate le tessere 1922, vengano senz'altro radiati d'Ufficio dalla Società stessa.

Il termine utile per l'acquisto di dette tessere è fissato per il 1° agosto p. v. - Invitiamo quindi i Circoli che ancora non sono in regola a voler compiere questo loro dovere entro il termine stabilito, altrimenti saremo costretti a dover applicare la disposizione suddetta pubblicando pure il nome di tali Circoli.

Il Presidente
O. PEVERINI.

Le nostre Cronachette

Udine. - Ricreatorio Festivo Udinese. Inaugurazione tettoia e teatro estivo. Domenica 23 corr. si svolgerà in forma solenne la cerimonia d'inaugurazione della tettoia e teatro estivo.

Sarà certamente una giornata indimenticabile per i nostri amici che vedono in quest'opera il progresso assunto dal Ricreatorio. Era una necessità per i bambini iscritti all'Oratorio di aver un luogo ove ripararsi nei giorni piovosi, era un bisogno per i soci che così, a mezzo del teatro estivo, possono continuare le loro rappresentazioni anche nei mesi di maggior caldo.

Approfitando di questa bella occasione verrà tenuta, onorata dall'intervento di S. E. l'Arcivescovo, la festa annuale del Ricreatorio.

Riproduciamo il programma della giornata, sicuri che tanto i soci che gli amici risponderanno nel miglior modo possibile per attestare, sia al Direttore che ai benefattori, tutta la loro riconoscenza.

Mattina.

Ore 7 - Comunione generale.
Ore 9.30 - Messa dell'Oratorio.

Pomeriggio.

Ore 3 - Funzioncina.
Ore 4 - Premiazione dei più assidui alle lezioni di catechismo e merenda.
Ore 5 - Arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo.
Ore 5.30 - Saggio Catechistico.
Ore 7.30 - Banchetto sociale.
Ore 9 - Inaugurazione del Teatro estivo con sceltissimo programma.

Tricesimo. - S. Luigi.

Ricorrendo domenica 2 e. m. la solennità di S. Luigi i giovani cattolici del Circolo si accostarono al mattino alla S. Comunione.

Nel pomeriggio, alla processione, questi fieri figli dei campi, stretti in una lunga fila dietro la gloriosa bandiera uscita a brandelli dalla lotta nelle epiche giornate di Roma, al canto del «Noi vogliamo Dio» ed alla recita del S. Rosario, accompagnarono il S. Patrono nel suo trionfo per le nostre contrade.

A questa forte schiera si è unito il costituendo Circolo di Stella, venuto fra noi con don P. Jannis, ad attingere fede ed entusiasmo per degnamente combattere le battaglie sante del bene.

Agli amici di Stella il cordiale benvenuto della gioventù cattolica di Tricesimo e l'augurio fervido di felicemente lottare per il trionfo di Cristo.

BINO.

Cividale (Dalla « Squilla ») - Gli Esploratori Cattolici per i quali da tempo si presta con la sua esemplare attività Dino Comugnero, potranno presentarsi nel prossimo mese per gli esercizi scoutistici. — Auguri.

Laurea. La Presidenza del Circolo Giovanile Cattolico femminile, signorina Gina da Villa, si è brillantemente laureata a Padova, con pieni voti e lode, professoressa in belle lettere.

Giungano all'egregia signorina le congratulazioni del nostro Circolo.

Una licenza in ragioniere con massimi voti, con lode ecc. ecc. ha conseguito il nostro amico Mario Brai-

dotti. Noi gli abbiamo fatta l'ovazione, e gliela rinnoviamo.

Un amico che ci lascia e che noi rimpiangiamo assai, perchè molta gratitudine gli dobbiamo, è il chiarissimo prof. Bressani. E' superflua ogni altra parola, ma sarà vero che lo lasceremo partire così... a bocca asciutta, senza lanciargli almeno una delle nostre possenti grida di trionfo?

Anche la F. G. si associa alle espressioni di gratulazione e di giubilo per i successi giovanili cividalesi di questi campioni nostri

(N. d. R.)

Moggio. - Adorazione notturna.

Quanto bella ed attraente è riuscita l'adorazione notturna di domenica sera! Com'è dolce raccogliersi nella Casa di Dio, prostrarsi appiè del Divin Prigioniero, sciogliere l'anima dalle strettoie che la tengono avvinta ed avvilita alla materia e permetterle di spiccare il volo, di salire, di librarsi verso il suo Creatore, di vivere intensamente d'amore per Lui!

Chi non ha vissuto questi momenti sublimi, chi non ha sentito il fremito del suo cuore alla presenza di Gesù Eucaristico? Oh, mio Gesù, deeh permettimi ch'io mi rinnovi ancora ai tuoi piedi, ch'io ritorni tante e tante volte nella tua Casa dove brilla un solo lumicino, a tenerti compagnia, a cercare la pace, la quiete, il balsamo per il mio cuore e fa che la mia anima ne esca irrorata dalla tua grazia divina!

Il Presidente Onorario Cavaliere.

Nell'occasione della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del Dr. Guido Cossellini Presidente Onorario del S. Carlo, il Circolo gli ha inviato la lettera che qui pubblichiamo:

Ill.^{mo} Sig. Dr. Guido Cav. Cossellini,

i giovani del Circolo S. Carlo, memori delle continue benemerente acquisite dalla S. V. verso di loro ed insieme gloriosi dell'onerificenza toccata al loro Presidente Onorario, si fanno premura di esprimere alla S. V. Ill.^{ma} le più sincere e fervide felicitazioni per la sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. E tanto più ne vanno contenti in quanto questo non è che un pubblico attestato del suo genuino amor patrio e della sua attiva operosità a vantaggio del nostro popolo.

Con la massima osservanza

LA PRESIDENZA

Flaibano. - Domenica 25 giugno nonostante l'assenza di una trentina di soci emigrati, la festa del titolare e patrono del Circolo «S. Giovanni Battista» si svolse in forma solenne e gioconda. Al mattino tutti si accostarono alla SS. Comunione, prima della quale il Parroco rivolse paterne esortazioni ai giovani a essere forti nella fede, attingendo questa forza nella Comunione frequente. Alla Messa solenne nella chiesa di S. Giovanni «fuori le mura» il Cappellano svolse a rapidi tocchi il panegirico del Santo, facendo risaltare la sua fermezza, chiudendo con un animoso appello ai giovani ad essere intrepidi e coraggiosi nella pratica della religione, conforme agli esempi del loro Protettore.

Dopo i vesperi i giovani fecero una passeggiata sino al Tagliamento, dove, inebbiati più che dalle bevande dall'incantevole panorama, sostarono per consumare un rinfresco. Il Presidente si rallegrò coi soci per lo spirito di concordia che li anima, invitandoli ad essere perseveranti nel cammino dei fulgidi ideali cristiani.

Fatta una visita al S. Giovanni di Redenzico, si fece ritorno frettolosamente causa il tempo piovviginoso.

I giovani, col canto dei nostri inni, suscitarono vivo entusiasmo nella popolazione di Redenzico e S. Odorico ammirate di quella esuberante e pura vitalità.

Fagagna. - Sottofederazione? Già, se ne parla da un anno, senza venirne a capo; ed è una necessità imprescindibile. Non è campanilismo: è decentramento. Abbasso la burocrazia! Le sottofederazioni mastodontiche sono sempre malate di elefantiasi!

La nostra zona (plaga: che brutta parola!) converge naturalmente a Fagagna. E potrà diventare vitale in poco tempo. Azione, ci vuole. E per l'azione un nucleo concorde, affiatato di energie e di volontà.

Circoli formati e Circoli in gestazione, avanti! Madrisio, S. Vito, Placensis, Bressano, Meretto, Martignacco, Moruzzo, Villalta, Lauzzana, rispondete all'appello. O ridestarsi ad opere di vita, o ci prendete... la nona.

O che fa Brrr... lassù? s'è addormentato ai primi tepori di primavera? - si sente dire.

Eh! no. Brrr... non dorme. Le poche ore libere dai suoi moltiplicati doveri, le dedica sempre ai suoi giovani.

Grandi cose, nella stagione dei grandi lavori campestri, non si possono fare. Ma qualche cosa di buono, via! con un po' di buona volontà si può far sempre.

Eccene una: il dì del *Corpus Domini* si fece una solennissima giornata eucaristica. Grande intervento di popolo.

Ma i giovani del Circolo e aspiranti (in tutti 120) sempre in prima linea. Composti, ben indrappellati dietro i loro due vessilli, e ammiratissimi, in processione.

Poi, in turno, alla guardia d'onore al SS. Sacramento, ora per ora, fino a tarda notte.

Ed era una commozione vederli inginocchiati in mezzo al coro, cinti da una fascia candida, devoti, adorare Gesù esposto fra una gloria di luci e di fiori.

Nessuno mancò all'appello. Nessuno ebbe... le solite paure. Anzi! Entusiasmo, soddisfazione indicibile. Ed era la prima volta. Nè in quel giorno ebbero la solita messe di frizzi, di sarcasmo. Tutt'altro!

Bravi i nostri giovani!

Bressa. - La nostra Festa Giovanile l'abbiamo fatta il giorno di S. Pietro, senza chiasso, ma splendida.

Perchè in questa stagione, il lavoro? Perchè siamo nel mese del S. Cuore; perchè ritemperare lo spirito nel lavoro è più bello. Perchè il giorno di S. Pietro? Perchè è la festa del Papa e noi vogliamo essere proprio del Papa.

Al mattino abbiamo ammirato il paese tutto imbandierato, segno che si prendeva a cuore la nostra festa. Le signorine del «S. Giovanna d'Arco», con cura gentile, hanno addobbata la Chiesa.

In quel dì la gaia, fervida gioinezza di Bressa si è sentita battere concorde fino dalla Comunione del mattino. Oltre 100 giovani si sono accostati al Divino Amico dei giovani. La Messa, celebrata da quel nostro amico D. Buiatti e cantata con proprietà e sorpresa di tutti, da noi, dietro la magica bacchetta di D. Felice. I 40 bambini, che durante quella S. Messa hanno ricevuto Gesù la prima volta, hanno pregato anche

per noi, per tutta la gioventù di Bressa.

Subito dopo la S. Messa, tutti i giovani della «Sana Juventus» ci siamo portati nella Sala-Asilo e D. Buiatti ci intrattene per oltre un'ora sul tema «Purezza ed i giovani». Si stava lì intontiti, mentre nella mente e nel cuore si ruminava buoni propositi. Doveva essere tra noi l'amico Fabretto, ma era ammalato. Fu invece l'amico Gigi Feruglio, che ci porse un fervido saluto. Il nostro Renzo Bergagna ringraziò e salutò tutti, ribattendo l'argomento trattato. Uno dei soci chiese a D. Buiatti se è mai possibile mantenersi puri andando alla Comunione solo a Natale e Pasqua. D. Buiatti disse di no, assolutamente. La magnifica adunanza si chiuse coll'Inno «O bianco fiore!». Dovevano partecipare tutti i giovani del paese, ma forse avranno avuto riguardo.

La Presidenza del «S. J.» offerse quindi il Vermont d'onore nella propria sala alla Presidenza della Drammatica e della Confraternita del SS. mo tanto benemerite per noi giovani. Portò la nota allegra anche D. Baradello. Nel pomeriggio si svolse il seguente programma:

Ore 3, Benedizione Eucaristica colla consacrazione al S. Cuore.

Ore 4, Gare sportive:

a) *Corsa ciclistica* mezzo fondo doppio giro da: Bressa-Campofornido-S. Caterina-Pasian di Prato-Collaredo di Prato, km. 26. A giudizio di diligente Giuria furono premiati:

I. Medaglia grande d'argento e L. 30, Francescutti Sigilfredo.

II. Medaglia piccola d'argento e L. 15, Bertoni Ferruccio.

III. Medaglia grande di bronzo e L. 15, Zuliani Davide.

IV. Medaglia piccola di bronzo e L. 10, Degano Dionisio.

I. traguardo L. 10, Francescutti Sigilfredo.

b) *Gara di rallentamento* m. 100: premiato L. 10, Bertoni Marino.

c) *Corsa podistica* m. 1500, premiati con medaglia grande di bronzo e L. 15, Zilli Pancrazio, Bergagna Renzo, Sciallini Luigi.

Ore 19, *Estrazione della lotteria* dei 5 premi pro Monumento-Cappella, mentre la fanfara dell'Istituto di Pozzuolo allietò colle sue marcie.

Ore 22, si chiuse la bella festa con lo spettacolo cinematografico svolgendosi emozionante programma. - Si è finalmente anche tra noi enucleato il cinematografo coll'apparecchio a proiezioni fisse, e servirà a tenerci allegri e ad istruirci. Un grazie di cuore alla Confraternita del SS. mo, formata di soli uomini, che ha voluto dare l'appoggio al nostro Parroco, per la riuscita del cinematografo.

Abbiamo anche spedito un telegramma al Santo Padre, così:

«Bambini prima Comunione - Scuola Dottrina - Circolo «Sana Juventus» - Parrocchia Bressa Udine - riuniti festa Papa umiliano Santità Vostra cuori loro. Implorano benedizione».

Viva il Papa, Viva la «Sana Juventus».

Lavariano. - La «Fiamma Giovanile» ed il nostro futuro Circolo. Avevo tante volte sentito parlare di questa «Fiamma Giovanile». Volli leggerla anch'io perchè anch'io sono giovane cattolico, e chiesi questo giornale, qualche volta, al Sig. Presidente della Sottofederazione di Mortegliano.

Non so descrivere il grande entusiasmo che ha suscitato nel mio cuore questo caro e simpatico giornale, tanto che, nella prima occasione che ebbi di portarmi a Udine, entrai nell'Amministrazione in Via Grazzano 22 per soddisfare al mio grande desiderio che ebbi di abbonarmi. Però questo non basta, desidererei che questo giornale venisse conosciuto e letto ancora dai giovani del mio paese.

Oh sì, giovani di Lavariano seguitemi!... abbonatevi e leggete questa «Fiamma», scuotiamoci una buona

volta e prepariamo un buon terreno per il nostro futuro Circolo Giovanile.

Gettiamo lungi da noi il rispetto umano. Siamo cristiani e non vergogniamoci di mostrare anche in pubblico che lo siamo. Gli aiuti del Cielo non ci mancheranno, giacché lavoriamo per l'idea di Cristo.

Abbiamo qui vicino il Sig. Presidente della Sottofederazione che ci guiderà, ci aveva inoltre tante volte promesso di venire presso di noi, ma ora lo vogliamo, assolutamente lo vogliamo. Don Buiatti è un nome che vibra nell'anima nostra di giovinezza cristiana. Vogliamo ancor noi (dite con me, o giovani), essere schierati nelle file dei nostri tanti compagni sotto un vessillo di salvezza, di fede, con Cristo e per Cristo.

Rispondete unanimi al dolce invito che vi fa un vostro buon amico.

DEL FABBRÒ FRANCESCO.

Artegna. - (39559) - **Mi tremano le vene e i polsi** ad entrare in questo formidabile campo trincerato: è tutto un fascio spettacoloso di trionfanti organizzazioni cristiane. Non ho mai... sognato di occuparmi di Artegna (timore riverenziale), ma' ora ardisco farlo, e con piacere, per rettificare qualche cosuccia che, in circostanze diverse, comparve, in ordine sparso, su questo foglio, senza tutto l'esatto rigore della verità. Amen!

I. - Il numero degli abb. a « F. G. » è aumentato e potrebbe e dovrebbe essere maggiore, ma siccome, dice mister Degano, il cuore umano è un abisso inscandagliabile, così come si fa se i giovani di qui, usati a focose continue conferenze orali e comizi, hanno la rara e strana caratteristica d'aver poca passione di leggere? Non siamo tutti uguali né le inclinazioni soggettive, singolari e collettive... Del resto... questo è il punto debole...

II. - Parve che non si avesse voglia di tesserarsi qui. Mummie d'Egitto e tuoni d'Amburgo... Se sapeste come sta la faccenda, che per riguardi... diplomatici non si può rendere... evidente! Aveva assunto l'incarico di la provista un'alta persona gerarchica dell'organizzazione, fuori paese: in tante faccende affaccendata, sollecitata cinque e sei volte, promettendo, fece aspettare troppo. Così la subordinazione disciplinare, parve (mondo pescivendolo!) impipismo locale! Ah prato di Giosafat, come sei necessario!...

III. - Questione (catastrofica) del mancato... intervento del Presidente del Circolo al I.° Convegno dei Presidenti del Mandamento a Gemona. Se ne fece un gran can can. (Buon segno!!!).

Invitato troppo tardi, fu mandato un consigliere alter ego del Presidente, perché Nimis aspettava e reclamava pubblicamente e inesorabilmente la già ipotizzata recita della Sezione Filodrammatica del Circolo Arteniese, e il Presidente n'era attore insostituibile, e si era a la vigilia, e si erano incontrate spese, affissi manifesti, e così aveva stabilito l'ubbidienza autorità dell'Ass. Eccl. ecc. (crepi il mondo... ma, caso mai, le ire potevano rivolgersi contro di lui!...).

Vorrei si tenesse conto de la storia soggettiva ed oggettiva dei Circoli del Friuli: il « San Genesio » d'Artegna, era magnifica avanguardia quando ancor nemmeno si conosceva da noi il movimento giovanile; e nessun sa quanto, da vicino e da lontano, è ricercato e consultato il suo Statuto.

Dichiaro che a scriver questo non ho da alcuno alcuna autorizzazione: uso a far di peggio, con fiera indipendenza, così constandomi, l'ho fatto per puro sport d'esercitazione... ne la verità!

La Redazione vorrebbe aggiungere a questa troppo brillante relazione quel vecchio latino: *Excusatio non petita, fit accusatio.*

Non sappiamo perché a tre mesi di distanza si voglia rettificare « qualche cosuccia » comparsa su

questo Giornale dopo la visita della Presidenza Federale e non comprendiamo se quel tono esuberantemente spiritoso voglia indicare una mal celata superiorità o non voglia piuttosto commuovere il Presidente Federale, a somiglianza di quei ragazzetti che dopo aver fatta qualche scappata, cercano di far sorridere il papà per poter ottenere con questo mezzo una mitigazione della pena.

Ad ogni modo faremo osservare a 39559 che:
1) Le « Fiamme Giovanili » che arrivano ad Artegna sono ancora in num. di 3, mentre in altri Circoli meno focosi arrivano a diciotto.

2) Le tessere si devono ritirare solo presso la Sottofederazione od eventualmente presso la Federazione, esclusa quindi qualsiasi « alta persona gerarchica dell'organizzazione più o meno fuori paese ». Di più ci piace ricordare che la tessera, oltre ad un valore morale, ne ha anche uno finanziario. Va bene?

3) Il 19 marzo, visita federale, ci sembra sia caduto quest'anno in Quaresima, e ci sembra ancora che l'Ordinario Diocesano abbia dato delle chiare disposizioni riguardanti il teatro, tanto è vero che la Federazione ha dovuto spostare la data del Concorso Filodrammatico.

Tutto sommato dunque, amici, crediamo non sia né bello né utile questa vostra inerzia e questo vostro voler « far da sé ». L'essere stati la « magnifica » avanguardia quando ancor nemmeno si conosceva da noi il movimento giovanile, non è titolo sufficiente per ottenere l'aureola di santi, quando questa magnifica avanguardia si accontenta di dire: *ho fatto*. Nel nostro movimento bisogna sempre dire *facciamo* se non si vuole essere dalla parte del toro.

Bando quindi ai personalismi, alle facili critiche, ai pettegolezzi, agli atteggiamenti da superuomini; pensiamo che tanto e tanto lavoro abbiamo da compiere, e compatendoci vicendevolmente, tutti uniti e compatti, lavoriamo nel nome di Cristo per la rigenerazione della Società.

Anche voi dunque del « San Genesio » unitevi a tutti i giovani cattolici del Friuli. Allora soltanto potrete ben dire e con giusto orgoglio: siamo stati l'avanguardia di questo magnifico movimento di rigenerazione cristiana.

SOTTOFEDERAZIONE DI PALMANOVA

Atti Ufficiali

Il Pellegrinaggio della Gioventù Cattolica della plaga al Santuario di Castelmonte è definitivamente fissato il giorno 23 luglio, quarta domenica del mese.

PROGRAMMA:

Sabato 22 luglio - ore 15.30 - *Concentramento a Manzano - Breve funzione di apertura - Partenza.*

Ore 20 - *Arrivo a Castelmonte - Funzione Eucaristica - Parole di saluto di D. Marcon - Cena al sacco - Confessioni.* (Canteranno i giovani di Torre di Zuino).

Domenica 23 - ore 6 - *S. Messa letta con Comunione generale - Ferrorino - Canti - preparazione in comune.*

Ore 8 - *Messa cantata dalla « Schola Cantorum » del Circolo di Seregliano, celebrata da D. Fantini - Discorso.*

Pomeriggio - *Visita alla città di Uvidale - Funzione di chiusura.*

N. B. - I mezzi di trasporto sono lasciati liberi, a scelta dei singoli Circoli giovanili o gruppi di paesi.

* Allo scopo di ottenere e di mantenere sempre e ovunque l'ordine e la disciplina, la Presidenza ha stabilito che ogni parrocchia formi possibilmente una propria compagnia agli ordini d'un Assistente Ecclesiastico. Perciò formeranno squadra a sé: Malisana con Torre di Zuino - Carliano, S. Gervasio con S. Giorgio di Nogaro - Campolunghetto, Castions di Mure con Bagnaria A. - Fauglis, Ontagnano con Gonars - Felettis, Privano con Sedegliano - S. Maria, Meretto, Sotsoelva con Palmanova - Tizzano - Persereano con S. Stefano - Merlana, Clauiano con Trivignano.

* I ciclisti volontari anche se... vorranno marciare a piedi, formeranno l'avanguardia a disposizione completa della Presidenza della Sottofederazione.

* I canti saranno: « Noi vogliamo Dio... » « Mira il tuo popolo... » - L'inno della G. C. I. - e Canto dei Canti, il Rosario con le litanie alla « furlane ».

* Vito a carico del proprio... zaino - alloggio alla... militare o meglio alla... francescana - vino poco - acqua a... misura delle fontane - sigarette limitate al consumo in economia, allegria e carità in abbondanza, fede senza misura né peso, come l'infinito cielo stellato che lassù, in quella notte, toccheremo quasi col dito. Oh... il Paradiso, il Paradiso, giovani, come sarà bello! Maria, ci aspetta: andiamo!

LA PRESIDENZA

Si rinnova la raccomandazione a tutti i Circoli che ancora non l'avessero fatto, di mandare premurosamente alla Segreteria di questa Sottofederazione, il titolo del Circolo, il numero degli iscritti a tutto maggio u. s., dei tesserati, dei fregiati del distintivo della G. C. I. e degli abbonamenti a « Fiamma Giovanile ».

* Lo studente Casonetto Bruno, socio fondatore del Circolo « Robur », efficace filodrammatico, promosso ogni anno senza esami, si stabilisce con la famiglia a Udine, speriamo non definitivamente, e passa iscritto al Circolo del R. F. U. All'amico buono, studioso e indimenticabile, l'augurio ed il saluto commosso di tutti i compagni di Palmanova. Bruno! ricorda sempre il tuo P. A. S. e l'avvenire ti sarà fecondo e promettente.

* La Conferenza mensile, che doveva essere tenuta da D. Marcon, causa il maltempo, è stata rimandata a giorno indeterminato.

Incontro caro inaspettato

L'altra sera, col mio solito frettoloso passo, attraversavo la piazza del Duomo per recarmi a cena. Quand'ecco, e precisamente vicino alla chiesetta della Purità, tre giovani dall'aspetto abbastanza baldo, mi colpirono con uno sguardo penetrante e quasi scrutatore. Uno di essi mi avvicinò con mia sorpresa chiedendomi (rispettosamente) se in Udine si poteva perdersi liberamente il distintivo che vedeva al mio occhio senza tema di provocare qualche inaugurabile avvenimento. Mi mostrarono la loro tessera di riconoscimento. Erano Giovani Cattolici Triestini venuti in bicicletta a visitare la nostra città. Io risposi loro non che si può solamente, ma che si deve portarlo.

Ho fatto forse male? A me pare di no. E' nostro dovere quello di far palese ciò che siamo. Tutti noi dobbiamo sentire il bisogno, la necessità, se siamo soldati di Cristo veramente, di portare il bottone sul nostro petto e tener alta la testa acciocché sia ben visibile e faccia e distintivo!

Quei Triestini (quando ci separammo, dopo mezz'ora di conversazione) mi raccomandarono di porgere il loro saluto fraterno a tutti i Giovani Cattolici Udinesi, ed io scelsi per comunicarvelo queste colonne.

BEPI MASNADIERO

A Mons. Vicario Generale nella dolorosa circostanza della morte del cognato sig. Gorgaccini le umili condoglianze ed i suffragi della nostra famiglia.

La Clape e il Lauro

Abbiamo l'onore di partecipare a tutti i nostri innumerevoli amici e simpatizzanti che:

I. - la signa Da Villa si buseò la laurea in Belle Lettere;

II. - la signa Cargnelli s'incoronò d'alloro in... matematica pura;

III. - il sig. Sinicco Silvestro strappò il ramo agognato svolgendo brillantemente il tema (attento proto!): « La proteinobiontica aspecifica e la setticemia duplococcica sperimentale »;

IV. - L'egregio sig. Faleschini Agostino salì sull'albero fatato con una scala di marca prettamente friulana.

Se potessi allungarmi un poco ne direi delle belle; ma mi vedo sopra le forbici minacciose del redattore; vi basti sapere che tutti i sullodati dottori appartengono all'eletta schiera dei Clapisti, che è quanto dire dei Fucini friulani, cioè ancora degli Universitari cattolici della provincia di Udine.

Congratulazioni ed auguri a loro ed anche alla Socia onoraria signa Maria Assunta Lovisoni, laureata in Filosofia all'Università di Vienna.

Rubrica del Segretario

Diplomi di aggregazione - Si invitano i Circoli di: « S. Carlo » Moggio Udinese, « Juventus Christiana » Muzzano Turgnano, « S. Stefano » Palazzo dello Stella, « S. Martino » Bassaldella del Cormor a ritirare i loro diplomi di aggregazione pervenuti da Roma.

Si invitano pure i Circoli di: Chialminis, S. Vito di Fagagna, Nespolo, Camino di Codroipo, Sacile, Cabia, Villalta, Moruzzo, S. Daniele, Villanova di S. Daniele e Susans a ritirare i loro diplomi di aggregazione già giacenti presso questo Ufficio, versando le quote relative.

A questo proposito avvertiamo, che il Consiglio Superiore è venuto nelle deliberazioni, causa alcuni Circoli morosi, a non dar corso a domande di aggregazione se non accompagnate dalla relativa quota (L. 5) e dell'abbonamento a « Gioventù Italiana » (L. 6).

Abbiamo ricevuto i documenti di aggregazione del Circolo « Jacopo Pirona » di Dignano.

Avvertiamo ancora che sono arrivati i distintivi sociali.

Per l'ennesima volta, preghiamo i Presidenti sottofederali e Delegati di Plaga, a voler versare gli importi delle tessere distribuite, accompagnate da una breve distinta.

Abbiamo scritto al Consiglio Superiore in Roma per avere il diploma di aggregazione del Ricreatorio Festico Udinese i cui documenti sono stati spediti sin dal 29 marzo 1922.

Sono arrivati i distintivi.

Un nostro referendum

Apriamo questo *referendum* straordinario a due sole condizioni: 1. Devono essere i giovani e non gli Assist. Eccl. a rispondere. - 2. Ogni risposta deve essere firmata e pubblicata.

1. Qual'è il *minimum* delle Comunioni che deve fare un giovane dei Circoli in un anno?
2. Qual'è il *minimum* delle conferenze che deve preparare e leggere un Presidente di Circolo?
3. Può un giovane dei nostri Circoli frequentare un ballo privato, sempre escluso quello pubblico?
4. Ciuffo, sigarette, bicchierini, amicizie femminili, cartoline illustrate e profumate, profumi e scarpe di lusso sono cose sconvenienti o compatibili in un giovane cattolico?

Inviare le risposte alla Direzione del nostro giornale... quando si vuole.

Ad una donna si chiedono quattro cose: che la virtù regni nel suo cuore; che la modestia nella sua fronte; che la dolcezza spiri dalle sue labbra; che il lavoro occupi le sue mani.

La religiosità e l'ala dell'anima. L'anima che non vola striscia.

La moda a Udine.

(Appunti dal vero).

È un crescendo spaventoso! Non lo credevo; dicevo tra me e me: abbiamo toccato il massimo; invece la parabola ascende! ascende ancora! Sono signorine nauseanti in tutto il senso della parola; sono schifose! e sono tutte mezze artiste, operaie, gente povera con una sola camicia e con un solo paio di scarpe, che vestono in una maniera da teatro, da bagno, da diavolo addirittura.

Giovani Cattolici Udinesi! Siate intransigenti voi colle vostre sorelle, colla gente di casa vostra!

Dal momento che i genitori hanno perduto il senso della dignità femminile! E i Circoli Cattolici femminili sieno più intransigenti ancora! A voi, giovani cattolici, mancherebbe una Giovanna d'Arco per la nostra guerra di liberazione!

GLAUCO

III I nostri Amici III

D. Ilo Zuliani, che abbiamo visitato giorni fa, va rimettendosi, ma ha bisogno di riposo e di cura. Nella circostanza della sua partenza per la cura di Nerva ha voluto mandare a F. G. L. 5 ringraziandoci del misericordioso pensiero di aver fatto pregare per lui. Dio lo conforti!

Il Dottor L. Peratoner, neo Cavaliere, ci ha mandato questa ricetta (recipis) per la cura concentrata di *Proton* e di *Tot!* «Alla Federazione Giov. Cattolica Friulana ed a *Fiamma Giovanile* i miei vivi ringraziamenti ed un modestissimo segno della mia gratitudine (L. 20)». Raccomandiamo a tutti le ricette del Dott. Peratoner, uniche del genere!

I soldati friulani

a Madonna delle Grazie

L'altra sera sono andato alle Grazie a dire un'Ave Maria... Prego, e poi... vedo; vedo trenta, quaranta quadri, quasi tutti ad olio, ma non tutti artistici, che ricordano scene ed episodi della guerra. Vedo fotografie di soldati scampati dal pericolo, ecc. ecc. Vedo mamme e ragazze e qualche borghese di provincia che osservano, leggono e... pensano. E penso anch'io...

Bravi ragazzi; sia pur la mamma o la fidanzata che vi abbiano suggerito il pensiero di onorar Maria; sempre bravi! Ma con permesso... vi ricordate ancora... della guerra? vi ricordate di esser forse salvi per miracolo? vi ricordate delle promesse fatte sul Monte Nero? sulla Bainsizza? allo Stelvio? «Ti prometto, Madonna, che non bestemmerò più, che non avrò affari con donne disoneste, che non farò offesa a mia madre!». Vi ricordate? E quando venite a Udine, vi ricordate? E adesso che siete per sposarvi o siete già sposati, vi ricordate?

— Che cosa?

— Che la vostra fotografia e il vostro quadro a Madonna di Grazia vi ricordano qualchecosa!

GLAUCO

È una sconcezza.

Anche la «F. G.» si permette rilevare la vera indecenza e sconcezza che si lamenta da tutti e da tanti anni, della generale copertura delle mura del Duomo e del Campanile della città, dagli infiniti manifesti *reclame* di tutte le case, di tutte le feste e di tutti i cine della città. E' una porcheria esteticamente; è una indecenza dal lato sacro. Crediamo si possa valersi del Codice Civile, e supplire con tabelloni di latta sia pur in linea parallela alla Sagrestia del Duomo. Andate sul posto, date uno sguardo sintetico e ve ne convincerete subito di questa sconcezza.

Meglio tardi che mai.

Nelle casseforti della nostra Amministrazione, in circostanza del bilancio del I° semestre, abbiamo trovato un plico sigillato che aperto alla presenza del contabile e del presidente conteneva quanto segue: Il dott. Peratoner, nella circostanza dell'ingresso del nuovo Parroco di San Giorgio, offre alla «F. G.» L. 25.— e lo stesso al Circolo Giov. di S. Giorgio L. 25.—.

Nel mentre ringraziamo l'illustre Dottore, nostro Mecenate, domandiamo milanta scuse dell'involontaria omissione, causata certo dal lavoro enorme della nostra cassa.

RISPOSTE A LUCCIOLA

1. Tutte le Compagnie drammatiche che si dicono cattoliche devono essere ammesse alla Federazione essendo la loro attività partecipante del movimento giovanile.

2. Gettar da parte i soci attori troppo spesso altezzosi e sprezzanti dei compagni del Circolo che non recitano e istruire questi.

3. Alla Comunione frequente si può dolcemente spingere i migliori. G.

Mons. Ermenegildo Querini

degnissimo Parroco del Carmine, onorato da Mons. Arcivescovo da meritato onore, festeggiatissimo da tutta la sua parrocchia nel 25° anniversario del suo ingresso fra il suo popolo, anniversario pieno di documenti di bontà, di zelo, di pazienza, di gentilezza verso tutti, abbia insieme ai voti ed agli osanna dei suoi giovani del «*Lelio Micheli*», bellissime sue speranze, anche i cordiali rispettosi auguri e felicitazioni di questo giornale che in Lui vede un Parroco grande di cuore e di mente, capace di comprendere i gesti e le aspirazioni della gioventù delle nostre parrocchie.

SPORT

Gara ciclistica.

Come già annunciato, domenica 2 luglio si è svolta la gara ciclistica indetta dal Ricreatorio Festivo Udinese.

Quantunque il numero dei partecipanti (10 circa) sia stato inferiore alle previsioni, la gara non perdetta di combattività ed i corridori tutti impegnatisi a fondo si procurarono interessanti fasi. La partenza avviene alle 4,15; al traguardo di S. Daniele come pure a quello di Gemona; primo arrivato Del Zan Giuseppe che si guadagna le 2 medaglie di bronzo assegnate.

Primo arrivato a Udine Mitri Primo (med. argento grande) seguito a breve distanza da Del Zan Giuseppe (med. argento media).

Con un distacco di circa 10 minuti il terzo premio è guadagnato da Missio Albano (med. argento piccola) da poco seguito da Moro Giovanni (med. di bronzo).

La gara si è svolta con perfetta regolarità senza che si verifici alcun incidente.

Ringraziamo di cuore quanti hanno collaborato per la buona riuscita della gara stessa dando così incremento allo sport che fatto in adeguata misura, senza menomamente intralciare i doveri di cattolici, procura ai giovani quel sano divertimento che li tiene lontani dai tanti illeciti piaceri ai quali oggi gran parte della gioventù si dedica.

FR. FR.

A proposito di una gara di Calcio

Domenica 2 corrente si svolse una gara tra i giovani calciatori del Circolo giovanile cattolico di S. Giorgio e quelli del Ricreatorio Festivo Udinese. Alle due pomeridiane i giovani di S. Giorgio si presentavano compatti sul campo di porta Gemona. Dopo un'ora d'inutile aspettativa, s'avviava il giovane Cuttini per far intervenire al più presto la promessa seconda squadra del Ricreatorio Festivo. Alle tre e mezza incominciava con molta calma ed efficacia la gara. Dopo un breve tratto i giovani di S. Giorgio ebbero a constatare che nella squadra avversaria partecipavano alla gara ben sei giovani non iscritti nei nostri Circoli cattolici.

La prima mezza ripresa si svolse abbastanza bene e riportando un mec. pari di ambedue le squadre. La seconda ripresa cominciò malamente dopo pochi minuti di gioco. Certo Bon Ercole, vedendo che la nostra difesa era invidiabile, si precipitava su un nostro compagno facendo sopra di lui un formidabile salto, e producendogli una forte storta al collo; così la nostra brava difesa dovette ritirarsi.

Mentre la seconda difesa alzava il football al portiere, sbadatamente entrò in porta. Mancava circa un quarto d'ora ed i giovani componenti la squadra del Ricreatorio Festivo cominciarono a giocare pesantemente, colpendo a vanvera gli avversari, e così cominciò una piccola lite.

Ricominciò per pochi minuti la partita, quando un calcio lanciato in goal troppo alto al S. Giorgio, tutti gli avversari si misero a gridare gol. L'arbitro Missio del Ricreatorio constatava che non era gol,

poi, suggerito dagli amici, lo riferiva per gol. Così la partita terminava malamente ed i giovani calciatori di S. Giorgio perdevano con un autogol. I Giovani componenti la squadra del Ricreatorio Festivo se n'andava senza segnare un proprio punto.

I Giovani calciatori di S. Giorgio.

Abbiamo ospitato questa relazione:
1° perchè ci parve oggettiva;
2° per esprimere il desiderio che le nostre squadre siano assistite dal proprio Ass. Eccl. e le gare sempre autorizzate regolarmente;
3° per richiamare i nostri Circoli all'osservanza del regolamento che non ammette al ginocchio se non giovani iscritti alla G. C. I.

«Gesù Cristo e il Papa»

È il titolo di un libretto di un nostro Sacerdote friulano: DON LORENZO PAULUZZI, libretto adatto ai giovani dei nostri Circoli, facile e teologicamente esatto; buono per materiale e conferenze nei nostri Circoli premio di lettura ai nostri soci, digeribile da tutti perchè scritto in forma catechetica a capitoletti, con una dicitura piana e pur sostenuta. Lo raccomandiamo. Rivolgersi all'autore in Dignano al Tagliamento.

Società Gioventù Cattolica Italiana CONSIGLIO REGIONALE VENETO Sede di Presidenza - TREVISO (Palazzo ex Filodrammatici)

3ª Settimana soc. per gli Assistenti della Gioventù Cattolica Italiana

Promossa dal Consiglio Regionale Veneto della G. C. dal 7 al 12 agosto nella pensione Universitaria «F. Petrarca» di Padova si terrà la terza *Settimana Sociale per gli Assistenti Eccl.*

La direzione spirituale è stata affidata al Rev. Mons. Giuseppe Manzini di Verona e i temi delle varie lezioni saranno svolti dai RR. mi Mons. Luigi Vigna di Cremona e Mons. Lorenzo Ravanelli di Brescia.

La retta per il vitto e alloggio, dato il costo gravoso della vita, fu elevato quest'anno a L. 65.—.

Le iscrizioni che si chiudono col 31 corr. si ricevono presso le Federazioni Giovanili Diocesane o presso il Consiglio Regionale Veneto (Palazzo Filodrammatici, Treviso).

L'intelligenza umana non è vaso da riempire ma un focolare d'accendere.

La scuola che mette Dio in un canto, quando non lo nasconde per vergogna, è la peste della gioventù e conduce la società alla perdizione.

A MEZZANOTTE

del 30 Giugno 1922 è scaduto il primo semestre di abbonamento. Si sospende l'invio del giornale a chi non paga il secondo semestre. Il 1 Luglio p. p. appena scoccata mezzanotte, due giovani di Flambro venivano in Ufficio a fare il loro dovere. Che razza di puntualità!

Il lagnarsi del caldo, del freddo, del vento, della pioggia indica povertà di spirito e mollezza di vita.

Un volto ugualmente sereno nel buono e nel cattivo tempo è indice d'equilibrio morale, testimonianza del consenso tacito e devoto che ne prepara ad accettare le prove più ardue che la tenerezza divina riserva a coloro che ama rendere uguali a se.

INSERZIONI

Cercasi harmonium buono stato di seconda mano.

Rivolgersi all'Amministrazione Periodico.

Assoluta novità:
PAGELLINE PER GIOVANI
per Comunioni Generali

sei domeniche S. Luigi ecc.

Rispetto umano, purezza, bestemmia ecc.

brr... le ha confezione e distribuite vanno a ruba

presso G. B. ZORZI L. 50/0

Chi va?

— Dove?
— A Lourdes!
— Di noi, giovani?
— Sì, con 50 lire di ribasso!
— Mondo birbone; si va dunque?
— E' quello che dico io. Pensate: deve proprio esser sempre vero che un pellegrinaggio abbia da essere composto da 2 parroci, da 5 priori della confraternita, da nove o novanta donne dai 40 ai 90 anni e dagli ammalati, e che nessun giovane debba mai farsi vedere a Lourdes?

— E' vero, hai ragione, ma la ragione sta lì: chi ha la casa?

— E chi ha il risparmio? dico io! — Su, ragazzi, su; tra presidenti e cassieri dei nostri Circoli vedete di tirare le cifre, cioè di risparmiare le sigarette; vedete voi segretari e propagandisti di approfittare nella vostra vita di azione di questa oasi di pace e di amore, di entusiasmo e di pietà! Che il Friuli non abbia a mandar neppure uno dei nostri giovani cattolici di Udine, di Cividale, di Tarcento; sia pure a spese del Circolo?

Ragezzi, una passeggiata a Lourdes, non militare, non sportiva, una passeggiata (oggi non si può chiamar di meglio) spirituale a Lourdes!

— Chi va? E chi manda a «*Fiamma Giovanile*» le cronache del viaggio e del santo pellegrinaggio?

Ecco che il giornale aspetta le cronache francesi dei giovani pellegrini friulani. Medaglia d'oro della «*Fiamma Giovanile*» al primo giovane cattolico che va a Lourdes. GLAUCO

Avvertimenti per Lourdes.

Primo treno speciale (I, II, III classe) per i pellegrini e malati.

Secondo treno speciale (solo III classe) per i giovani cattolici.

Itinerario: Torino, Modane, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia.

PROGRAMMA: 24 agosto - Partenza da Torino, previa funzione nel Santuario della Consolata.

25 agosto - Arrivo a Lourdes.

26-27-28 agosto - Permanenza a Lourdes.

29 agosto - Partenza da Lourdes.

30 agosto - Breve fermata a Marsiglia - arrivo a Ventimiglia.

Una comitiva in carrozza speciale a Lourdes si staccherà dal Pellegrinaggio per proseguire la visita ai principali Santuari Francesi, in classe unica di II classe, seguendo l'itinerario: Lione, Paray-le-Monial, Parigi, Reims, Bligny, Verdun, Einsiedeln, Chiasso.

Prezzi - Comprendenti biglietto ferroviario da Torino a Ventimiglia - Alloggio e vitto in scelti alberghi a Lourdes - Offerte - Distintivo - Vade mecum ecc.: I classe Frs. 530 - II classe Frs. 395 - III classe Frs. 290.

Iscrizioni - Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Nazionale (Palazzo Arcivescovile, Milano) o presso i corrispondenti mandando: Nome, cognome, indirizzo, classe scelta e nome dei compagni preferiti, se si hanno, di viaggio. Di nessuna iscrizione si terrà nota se non accompagnata della tassa individuale di L. 55 (I classe) - L. 35 (II classe) - L. 20 (III classe) in valuta italiana. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 31 luglio.

Pagamento - Il pagamento deve essere effettuato in valuta francese entro il 31 luglio presso l'Ufficio che ha ricevuto l'iscrizione. Gli iscritti che a tale data non avessero soddisfatto a questa condizione saranno cancellati e perderanno ogni diritto di rimborso della tassa di iscrizione. La trattativa per quelli che dovessero ritirarsi per causa maggiore è fissata a L. 20. Per avere diritto al rimborso è necessario però darne avviso al Comitato Nazionale almeno cinque giorni prima della partenza. Occorre il passaporto per l'estero non vidimato dal Consolato francese.

I Giovani Cattolici per prendere parte al treno speciale loro riservato devono essere iscritti dall'Assistente Ecclesiastico dell'Associazione alla quale appartengono.

Una persona benefica ha messo a disposizione una cospicua somma per concedere una riduzione di 50 franchi ai primi duecento iscritti. Si darà la preferenza ai mutilati ed invalidi di guerra delle Associazioni Cattoliche, che presentino una dichiarazione del proprio parroco. Per usufruire di questa riduzione è necessario mandare la domanda (accompagnata della tassa di iscrizione di L. 20) direttamente e subito al Comitato Nazionale (Palazzo Arcivescovile - Milano). — A Udine al Sac. Angelo Venturini.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino